DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 2 NOVEMBRE — NUM. 266

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Prim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 36

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3419** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Creazzo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sovizzo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Creazzo ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Creazzo è separato dalla sezione elettorale di Sovizzo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3386** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª), che approva i contratti per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula;

Viste le leggi 8 luglio 1878, n. 4438 (Serie 2ª), 25 dicembre 1881, n. 545 (Serie 3ª) e 31 dicembre 1884, numero 2850 (Serie 3ª);

Visto il Nostro decreto del 6 giugno 1885 per la istituzione dei Comitati di stralcio, di cui uno per la rete delle ferrovie dell'alta Italia e l'altro per la rete delle Ferrovie Romane, con l'incarico di procedere alla liquidazione di tutte le pendenze sì attive che passive delle rispettive gestioni governative cessanti;

Ritenuta la convenienza di dare efficacia giuridica alle disposizioni relative alla liquidazione dei conti delle predette cessanti Amministrazioni governative approvate con l'articolo 3 del precitato Nostro decreto 6 giugno 1885;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per l'adempimento del mandato affidato ai Comitati di stralcio delle ferrovie dell'alta Italia e delle Ferrovie Romane istituiti col Nostro decreto del 6 giugno 1885, registrato alla Corte dei conti il 15 detto mese ed anno, registro 133, personale civile, n. 32, i Comitati medesimi osserveranno quanto è prescritto dalle Disposizioni qui annesse, viste per ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro, e già allegati al precitato Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1885.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª), che approva i contratti per l'esercizio delle reti ferroviarie, Mediterranea, Adriatica e Sicula;

Viste le leggi 8 luglio 1878, n. 4438 (Serie 2ª), 25 dicembre 1881, n. 545 (Serie 3ª) e 31 dicembre 1884, numero 2850 (Serie 3ª);

Considerato che l'esercizio delle ferrovie Alta Italia e Romane assunto provvisoriamente dal Governo deve cessare per effetto delle predette leggi al 30 giugno 1885;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti due Comitati di stralcio, di cui uno per la rete delle ferrovie Alta Italia con sede a Milano, e l'altro per la rete delle ferrovie Romane con sede a Firenze, con l'incarico di procedere alla liquidazione di tutte le pendenze sì attive che passive delle rispettive gestioni governative cessanti.

Art. 2. I predetti Comitati saranno costituiti come segue:

Per la rete delle ferrovie Alta Italia.

Fenolio comm. avv. Bernardo, presidente;
Molfino comm. avv. Giorgio, membro;
Bussi comm. ing. Gabriele, id.
Ratti comm. ing. Gaetano, id.;
Petitbon comm. Lodovico, id.

Per la rete delle ferrovie Romane.

Nobili comm. avv. Niccolò, presidente;
Puccini comm. avv. Giovanni, membro;
Marchettini cav. ing. Natale, id.;
Bertina comm. Callisto, id.;
Ferretti cav. Paolo, id.

In caso di assenza o di impedimento del presidente, ne farà le veci il membro del Comitato più anziano fra i presenti. Eserciterà le funzioni di segretario presso ciascun Comitato un funzionario amministrativo dei Commissariati per la sorveglianza allo esercizio delle ferrovie, da designarsi dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Per l'adempimento del loro mandato i predetti Comitati osserveranno quanto è prescritto dalle Disposizioni qui annesse, viste per ordine Nostro dai Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro.

Art. 4. Sono rispettivamente assegnate le indennità mensili di lire 1000 ai presidenti e di lire 900 ai membri dei predetti Comitati. Però ai membri dei Comitati provvisti di stipendio come ufficiali dello Stato ed ai segretari dei Comitati medesimi sarà assegnata una speciale indennità da determinarsi con provvedimento Ministeriale.

La spesa corrispondente sarà imputata al Capitolo 133 *bis* del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1885-86.

I Nostri Ministri Segretari di Stato predetti sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1885.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

DISPOSIZIONI *relative alla liquidazione* 30 *giugno* 1885 *dei conti delle cessanti Amministrazioni governative delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.*

Art. 1. Per effetto della legge del 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª) che approva i contratti per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula dovendo cessare col 30 giugno 1885 l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle ferrovie Romane, assunto provvisoriamente dal Governo in forza delle leggi del dì 8 luglio 1878 n. 4438 (serie 2ª) e 25 dicembre 1881, n. 515 (serie 3ª), due Comitati di stralcio, di cui uno per la rete dell'Alta Italia e l'altro per la rete Romana, procederanno alla liquidazione di tutte le pendenze attive e passive delle rispettive cessanti gestioni governative, giusta le norme di cui ai seguenti articoli.

Art. 2. Per la validità delle deliberazioni che saranno adottate dai Comitati di stralcio è necessaria la presenza di almeno tre membri all'adunanza.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Art. 3. Il numerario e i valori esistenti a tutto il 30 giugno 1885 nelle rispettive Casse centrali riferentisi allo esercizio, sotto deduzione di quanto occorre pel saldo delle paghe al personale nel mese stesso, saranno immediatamente versati nella Tesoreria provinciale di Milano per l'Alta Italia, e in quella di Firenze per le Romane, in conto proventi delle strade ferrate di proprietà dello Stato o in conto tasse sul prodotto a grande e piccola velocità.

I valori ed i titoli di credito estranei all'esercizio, esistenti all'epoca predetta nelle Casse centrali, saranno dati temporaneamente in deposito alle nuove Società ferroviarie, e rispettivamente cioè alla Mediterranea quelli esistenti nella Cassa centrale dell'Alta Italia, ed all'Adriatica quelli esistenti nella Cassa centrale delle Romane.

Con ulteriori disposizioni sarà regolata la definitiva assegnazione dei suddetti valori e titoli di credito.

Art. 4. Il numerario e valori esistenti a tutto il 30 giugno 1885 presso le stazioni e nelle Casse subalterne saranno versati nelle Casse delle rispettive Società ferroviarie in conto corrente.

Art. 5. I predetti Comitati di stralcio eserciteranno la più ampia sorveglianza e sindacato sui lavori di contabilità e controllo relativi alla liquidazione delle cessanti gestioni governative che, a termine dell'art. 105 del capitolato annesso ai rispettivi contratti, le Società ferroviarie devono fare eseguire dal proprio personale, il quale sarà scelto fra quello delle ferrovie dell'Alta Italia e delle ferrovie Romane pei lavori di liquidazione della rete a cui rispettivamente ha appartenuto durante l'esercizio provvisorio governativo.

Art. 6. In base alle disposizioni transitorie per il passaggio al 1° luglio 1885 dell'esercizio delle strade ferrate alle tre Società per le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, concordate ed accettate dalle Amministrazioni ferroviarie cessanti e dalle Società ferroviarie subentranti, ed approvate dal Governo in data del 27 maggio 1885, i Comitati di stralcio procederanno alla liquidazione delle gestioni governative, prendendo all'uopo le opportune intelligenze con le Società esercenti per la presentazione dei documenti dimostrativi e giustificativi delle attività e passività delle gestioni medesime.

Tutte le operazioni di debito e credito e le conseguenti d'introito e di pagamento dovranno essere accertate ed approvate dai Comitati di stralcio ed i documenti riepilogativi delle singole operazioni dovranno essere rivestiti della dichiarazione di accettazione per parte dei Comitati medesimi.

Art. 7. Le somme che dipendentemente da siffatte liquidazioni risulteranno riscosse o dovute dalle cessanti gestioni governative saranno dal 1° luglio 1885 in poi incassate e pagate dalle rispettive Società ferroviarie in conto corrente.

Art. 8. I conti correnti di cui al precedente articolo 7 saranno sistemati:

a) Per le somme incassate, mediante versamenti nelle Tesorerie provinciali rispettivamente di Milano e di Firenze a richiesta del direttore generale del Tesoro;

b) Per le somme pagate, mediante regolazione dei documenti giustificativi delle spese.

Art. 9. I Comitati procederanno alla liquidazione al 30 giugno del 1885 di tutti i conti riferentisi a lavori e provviste imputabili al conto capitale in corso di esecuzione coi fondi stanziati nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici; nonchè alla sistemazione di tutte le pendenze relative ai conti medesimi ed a quanto altro possa riguardare la gestione governativa.

Art. 10. I conti delle spese non risultanti da contratti approvati e quelle delle spese straordinarie occorrenti per la liquidazione delle passività delle Amministrazioni cessanti saranno cerziorati dai Comitati e trasmessi al Ministero dei Lavori Pubblici per l'approvazione e pei relativi provvedimenti di pagamento.

Art. 11. I presidenti dei Comitati avranno la rappresentanza legale dei Comitati di stralcio di fronte ai terzi e terranno la corrispondenza col Governo e con le altre Amministrazioni. Essi stipuleranno con l'autorizzazione dei Comitati, e occorrendo con quella del Governo, o sotto riserva delle medesime, gli atti di transazione in via amichevole ed i compromessi per arbitraggi.

Spetterà ai presidenti di iniziare con le suddette autorizzazioni le cause avanti a Tribunali che occorresse intentare nell'interesse delle cessanti Amministrazioni governative.

Art. 12. A cura dei Comitati stessi sarà compilato il bilancio consuntivo della rispettiva Amministrazione per la gestione dell'anno 1884-85.

Il Comitato delle ferrovie Romane dovrà inoltre continuare la liquidazione della gestione al 31 dicembre 1881, tenendo, per quanto possibile, separate queste due gestioni.

Art. 13. I Comitati predetti dovranno trasmettere mensilmente al Ministero dei Lavori Pubblici, cui spetterà di darne comunicazione a quello del Tesoro, un circostanziato rapporto sulle operazioni compiute e sulle questioni risolute.

La sistemazione dei conti correnti sarà eseguita non più tardi del primo semestre del 1886, alla quale epoca dovranno pure essere definite tutte le altre questioni concernenti la liquidazione.

Art. 14. Oltre le presenti disposizioni saranno dai Comitati predetti osservate quelle norme che durante il processo delle liquidazioni fossero emanate di accordo fra i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

Roma, addì 6 giugno 1885.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
GENALA.

Il Ministro delle Finanze ed interim del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Numero **3399** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 19 della legge 5 luglio 1882, num. 874 (Serie 3a), sul riordinamento del corpo Reale del Genio civile;

Visti i Reali decreti del 23 luglio 1849, del 21 febbraio 1856, n. 1469, del 19 marzo 1863, n. 1200, e 16 marzo 1879, n. 4479;

Riconosciuta la necessità di provvedere in un modo uniforme, e secondo le esigenze moderne, al servizio dei fari e fanali, stabiliti lungo il nostro litorale marittimo e nelle isole corrispondenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori pubblici, pel servizio dei fari e fanali, esistenti nelle coste marittime e nelle isole del Regno.

Tale regolamento avrà esecuzione dal dì 1° ottobre prossimo in poi; e da quel giorno cesseranno di aver vigore quello approvato col Reale decreto del 21 febbraio 1856, nonchè le altre disposizioni contrarie al presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

REGOLAMENTO *pel servizio dei fari.*

TITOLO I.

Direzione e sorveglianza

CAPO I. — *Norme generali.*

Art. 1. Il servizio dei fari è retto dalle disposizioni generali vigenti pel servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari di cui fa parte, e dalle norme particolari di questo Regolamento.

Art. 2. Al servizio dei fari provvedono gli uffici del Genio Civile della rispettiva provincia, o quelli di tali uffici ai quali sarà affidata la gestione di un dato gruppo di fari, situati anche in diverse provincie, in conformità dell'art. 2 della legge del 5 luglio 1882, numero 874, riguardante l'ordinamento del Genio Civile.

Essi ne curano la manutenzione e l'approvigionamento, nonchè la illuminazione e custodia per mezzo dei fanalisti.

Gli uffici di Porto vigilano alla regolare illuminazione dei fari e fanali, a termini del Regolamento approvato col R. decreto 20 novembre 1879, num. 5166.

Art. 3. Nell'applicazione delle disposizioni di questo Regolamento si osserveranno le Istruzioni speciali, approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 4. Gl'Ingegneri capi degli uffici del Genio Civile anzidetti destineranno, secondo il numero e l'importanza dei fari situati nella rispettiva giurisdizione, uno o più ufficiali del Genio Civile alla immediata direzione e sorveglianza dei medesimi.

Art. 5. Gli ufficiali delegati alla immediata direzione e sorveglianza dei fari devono portare la più scrupolosa attenzione su tutti i particolari del servizio, affinchè la illuminazione soddisfi pienamente alle esigenze della navigazione.

Art. 6. Gli ufficiali delegati dovranno recarsi almeno una volta entro ciascun trimestre, a visitare i fari sia di giorno che di notte, e a differenti intervalli, per verificare se i fanalisti fanno puntualmente il loro servizio.

Art. 7. Nelle visite l'ufficiale delegato esaminerà con la massima cura lo stato degli apparecchi, delle lanterne e dei loro accessorii, le condizioni e qualità dei varii approvigionamenti: riconoscerà lo stato in cui si trovano le varie parti degli edifici ed ogni loro dipendenza, si accerterà del modo in cui i fanalisti disimpegnano i loro doveri, e darà le disposizioni necessarie perchè il servizio proceda in ogni sua parte con la massima regolarità ed esattezza.

Art. 8. L'ufficiale delegato inscriverà in apposito registro presso ciascun faro gli ordini e le disposizioni date, affinchè i fanalisti vi si possano esattamente uniformare.

Quando la visita non abbia dato luogo ad osservazione alcuna e l'andamento del servizio sia riconosciuto soddisfacente, ne sarà fatta annotazione sul registro stesso apponendovi la data e la firma

Tale registro sarà conservato in ciascun faro dal capo fanalista o da chi ne fa le veci.

Art. 9. Il risultamento delle visite degli ufficiali del Genio Civile farà argomento di apposita relazione che rimetteranno all'ingegnere capo rispettivo.

Art. 10. Nelle epoche stabilite per gli approvigionamenti dell'olio vegetale o minerale e degli oggetti di consumo occorrenti alle illuminazioni dei fari, l'ufficiale delegato dovrà, in contraddittorio dei fornitori, e con l'assistenza del capo fanalista o di chi ne fa le veci, procedere in ciascun faro alla verificazione ed agli esperimenti prescritti dalle istruzioni speciali, ed in base ai singoli contratti.

Le verificazioni e gli esperimenti sovra accennati non pregiudicano gli effetti della finale collaudazione.

Art. 11. Nelle visite praticate ai fari gli ufficiali del Genio Civile godranno della indennità che loro compete ai termini di legge.

Art. 12. Quando per convenienza particolare di servizio, ed in seguito di autorizzazione dell'ingegnere capo, gli ufficiali del Genio Civile si faranno accompagnare nelle visite ai fari da persone di loro confidenza estranee al servizio, la retribuzione dovuta alle medesime sarà rimborsata dall'Amministrazione.

Le mercedi giornaliere e le spese di viaggio concesse a queste persone non potranno essere maggiori della indennità giornaliera e di viaggio accordata agli aiutanti del Genio Civile.

TITOLO II.

Fanalisti

CAPO I. — *Ammissione e promozione*

Art. 13. I fanalisti si distinguono:

In capi fanalisti di	1ª	classe
Id. id.	2ª	id.
Fanalisti ordinari	1ª	id.
Id. id.	2ª	id.
Id. id.	3ª	id.
Allievi fanalisti.		

Art. 14. Gli allievi fanalisti sono nominati dal Ministero dei Lavori Pubblici sulla proposta dell'ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile, nella cui giurisdizione occorre provvedere ai posti vacanti.

Art. 15. I capi fanalisti sono scelti fra i fanalisti ordinari di 1ª classe che abbiano dato prova di maggiore capacità, diligenza e zelo nel disimpegno dei loro doveri, e che siano dotati di carattere fermo ed autorevole.

Art. 16. Le promozioni da allievo fanalista a fanalista, da fanalista a fanalista capo, e quelle di classe avranno luogo nei limiti del ruolo organico, e non prima di tre anni di regolare servizio nel grado o nella classe inferiore.

Tali promozioni saranno fatte con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, sulla proposta degli ingegneri capi degli uffici del Genio civile.

Art. 17. Per essere ammesso come allievo fanalista è necessario:

a) Essere regnicolo;

b) Avere lodevolmente servito nella marina militare o mercantile, ovvero nelle guardie di finanza di mare;

c) Non avere oltrepassata l'età di 40 anni;

d) Saper leggere e scrivere bene e conoscere le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica;

e) Essere muniti di un certificato di buona condotta del sindaco del comune in cui ha domicilio l'aspirante;

f) Non andare soggetto ad alcuna fisica indisposizione incompatibile col servizio del fanalista,

Art. 18. Nei casi di urgenza, od in difetto di individui aventi i requisiti prescritti al comma *b)* dell'articolo precedente, sarà sufficiente che gli aspiranti soddisfino alle altre condizioni, e saranno preferiti coloro che abbiano servito nei corpi dell'esercito, od in altre Amministrazioni dello Stato, od appartengano alla seconda categoria della gente di mare, o siano operai meccanici o figli di fanalisti, purchè abbiano soddisfatto agli obblighi della leva.

Art. 19. Le domande per essere ammessi allievi fanalisti, stese in carta bollata e corredate di uno stato di famiglia e dei documenti necessari per giustificare i requisiti prescritti dagli articoli precedenti, dovranno essere presentate agli uffici del Genio civile, i quali le spediranno al Ministero, accompagnandole col loro parere e con quelle altre informazioni che si trovassero in grado di fornire sui petenti.

Art. 20. Prima di essere dichiarati idonei al grado di fanalista di 3ª classe gli allievi fanalisti dovranno prestare, durante un anno, un servizio di esperimento in uno o più fari.

Art. 21. Terminato il servizio di esperimento, saranno sottoposti ad un esame che consisterà nelle seguenti prove:

Di calligrafia applicata alla compilazione degli specchi e dei registri di contabilità dei fari;

Di aritmetica: le quattro operazioni fondamentali applicate a dati pratici;

Di composizione: una relazione di servizio;

Di cognizione dei doveri di fanalista: questa prova sarà orale:

Di esercizio pratico del maneggio degli apparecchi delle lampade e dei loro accessorii.

Oltre al risultamento di questo esame si terrà conto del modo con cui avranno prestato il servizio di esperimento per determinare il merito relativo tra i candidati da promuoversi al grado di fanalista.

Art. 22. Quando il numero dei fanalisti allievi riconosciuti idonei eccede quello dei posti disponibili nei fanalisti di 3ª classe, la scelta sarà regolata sull'ordine di merito risultante dagli esperimenti, avuto riguardo ai requisiti prescritti al comma *b)* dell'art. 17.

Gli allievi fanalisti riconosciuti idonei e che, per mancanza di posti disponibili, non potessero essere promossi a fanalisti di 3ª classe, saranno conservati in servizio ed avranno la precedenza in caso di nuove nomine.

Art. 23. Gli esami saranno diretti da un ufficiale del Genio civile delegato al servizio dei fari, assistito da un capo fanalista.

L'ufficiale delegato ed il capo fanalista non potranno essere quelli sotto i quali gli allievi fanalisti fecero esperimento di servizio.

Le proposte degli uffici del Genio civile per la nomina degli allievi a fanalisti di 3ª classe saranno trasmesse al Ministero dei Lavori Pubblici per le opportune determinazioni.

Art. 24. Gli stipendi annui dei fanalisti sono determinati dalla seguente tabella:

Capi fanalisti di 1ª classe	L.	1000
Id. di 2ª classe	»	900

Fanalisti ordinari di 1ª classe	»	800
Id. di 2ª classe	»	750
Id. di 3ª classe	»	700
Allievi fanalisti	»	600

Art. 25. Oltre allo stipendio i fanalisti godono dei vantaggi seguenti:

a) L'alloggio nel faro per sè e per la famiglia, ove ciò sia possibile, o nelle vicinanze.

Si comprendono nella famiglia unicamente la moglie ed i figli, od i parenti immediati di cui il fanalista abbia il carico, a tenore di legge.

Qualora ai capi fanalisti ed ai fanalisti ordinari aventi famiglia sia assegnato un alloggio minore di tre ambienti, e riconosciuto insufficiente al collocamento della famiglia, il personale suddetto avrà diritto ad una indennità d'alloggio che sarà determinata dal Ministero sulla proposta degli ingegneri capi del Genio civile. Tale indennità annua non potrà però eccedere le lire 200.

Gli allievi fanalisti non godranno del vantaggio dell'alloggio per le proprie famiglie;

b) La mobilia per ciascun fanalista (esclusa la famiglia), consistente in un letto corredato di saccone, materasso e traversina, ma senza biancheria, quattro sedie comuni, un armadio ed una tavola;

c) Una razione di brace per ogni faro dal novembre al marzo inclusivamente per il riscaldamento della stanza di servizio e pel disgelo dell'olio;

d) Una barca a due remi pei fari isolati nei quali sia possibile di conservarla con sicurezza, ed anche per gli altri fari pei quali sia indispensabile;

e) Una indennità per provvista d'acqua potabile, quando si debba attingerla ad oltre due chilometri di distanza dal faro, od altra impresa non abbia l'obbligo di fornirla;

f) Una indennità di vettovaglia pei fari situati sopra isolette prive di abitato, e per quelli posti a distanza maggiore di 10 chilometri dal centro dove sia possibile di far provviste.

Pei fari isolati il Ministero determina quale debba essere la quantità di viveri così detti *di bordo* che deve costantemente trovarsi in deposito al faro;

g) Una indennità di malsania nei siti esposti a perniciose influenze atmosferiche. Anche per le indennità di che alle lettere *e, f, g,* il Ministero determina i casi nei quali debbano essere accordate, e la loro misura, sulle proposte degli ingegneri capi.

Art. 26. I fanalisti hanno diritto alla pensione, a termini delle vigenti leggi.

Nel computo di servizio si terrà conto di quello prestato in qualità di allievo.

Art. 27. I fanalisti appartengono al personale subalterno dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici, e possono essere tramutati da un faro all'altro, secondo le convenienze di servizio.

Art. 28. I fanalisti capi ed i fanalisti incaricati della custodia dell'olio, del petrolio e degli altri oggetti di consumazione devono prestare cauzione in cartelle del Debito Pubblico, da vincolarsi a favore dell'Erario.

La cauzione pei fari di 1° e 2° ordine sarà di lire 40 di rendita; pei fari d'ordine inferiore di lire 20; e pei fanali di lire 10.

Le cauzioni potranno essere prestate a rate mensili corrispondenti al decimo della paga; le quote saranno depositate nelle Casse postali di risparmio finchè siasi messa insieme la somma occorrente per acquistare la cartella del Debito Pubblico.

Art. 29. In caso di tramutamento da un faro all'altro, i fanalisti avranno diritto alle indennità fissate dal R. decreto del 1° novembre 1876, n. 3450 (Serie 2ª).

Art. 30. I fanalisti vestiranno la uniforme stabilita dalle istruzioni di servizio, della quale dovranno provvedersi a proprie spese.

Capo II — *Ripartizione de' fanalisti nei fari.*

Art. 31. Il numero dei fanalisti che deve prestare servizio in ciascun faro dipende dalla importanza del faro, dalla sua posizione più o meno isolata, e dalla difficoltà delle comunicazioni sia per terra, che per mare, coi più vicini abitati.

Art. 32. Nelle circostanze ordinarie sono assegnati:

Tre fanalisti, compreso il capo fanalista, ai fari di 1° e 2° ordine; due fanalisti, anche compreso il capo fanalista a quelli di 3° ordine, come sopra; un fanalista a quelli di 4° ordine e degli ordini inferiori.

Però ai fari di 4° ordine ed a quelli degli ordini inferiori a luce girante, sono assegnati due fanalisti.

Art. 33. Ove per le circostanze straordinarie, occorresse di assegnare ai fari un numero di fanalisti maggiore del normale, l'aumento sarà determinato dal Ministero sulla proposta dei capi d'ufficio e potrà essere provveduto al bisogno sempre per determinazione del Ministero, con un servizio di trasporti e di ricambio.

Capo III. — *Attribuzioni e doveri dei fanalisti.*

Art. 34. In ciascun faro il capo fanalista è incaricato della regolarità del servizio e del mantenimento dell'ordine.

Esso ha la custodia e la contabilità dell'olio, del petrolio e degli oggetti di grande e piccola dotazione, sorveglia il servizio degli altri fanalisti, cura la istruzione degli allievi fanalisti, interviene all'esame dei medesimi, e corrisponde direttamente con l'ufficiale del Genio civile delegato, o con chi ne fa le veci. Deve concorrere, per turno, al servizio d'illuminazione, ed a quello in genere del faro, come i fanalisti ordinari.

Art. 35. I capi fanalisti sono particolarmente responsabili dell'andamento del servizio e della regolarità della consumazione dell'olio, del petrolio e di altri oggetti occorrenti alla illuminazione, del buon governo degli edifizi, e di ogni dipendenza del faro, ed i fanalisti subalterni debbono scrupolosamente osservare gli ordini e le istruzioni di servizio che vengono loro impartite dai capi fanalisti.

Art. 36. I fanalisti ordinari sono incaricati di sorvegliare la fiamma, della conservazione e del buon governo degli apparecchi d'illuminazione, degli utensili, del mobilio e dell'edificio del faro e sue dipendenze.

Per la regolare sorveglianza della fiamma è stabilito fra i fanalisti, non escluso il capo fanalista, un turno di veglia durante la notte.

Art. 37. Nei fari d'ordine inferiore ai quali non è addetto che un solo fanalista, esso dovrà visitare la fiamma una volta almeno a mezzanotte nell'estate, e due volte ad intervalli eguali nelle notti d'inverno, e più frequentemente allora quando vi sia ragione di credere che per un motivo qualunque la fiamma possa diminuire d'intensità, o venga a spegnersi. Esso ha l'incarico e la responsabilità del servizio.

Art. 38. I fanalisti sono inoltre incaricati d'invigilare le mede, le boe e gli altri segnali nei punti pericolosi della navigazione, che trovinsi in vicinanza dei fari.

Se fra i fanalisti sorgesse qualche dissidio, il capo fanalista deve immediatamente informare l'ufficiale del Genio civile delegato o chi ne fa le veci, unendo al proprio rapporto le disposizioni ed i reclami degli altri fanalisti, che dovranno essere presentati in iscritto.

Ogni fanalista ha l'obbligo di rappresentare al suo immediato superiore le irregolarità da lui rilevate nel servizio, e questi, a sua volta, ha l'obbligo di trasmettere tali rappresentanze o reclami all'ufficiale del Genio civile delegato. In caso di rifiuto, il fanalista potrà far pervenire le sue rappresentanze all'ufficiale suddetto.

Art. 39. Le istruzioni speciali stabiliranno le norme da osservarsi dai fanalisti pel servizio d'illuminazione, pulizia e custodia dei fari, pel servizio dei viveri, della corrispondenza e dei trasporti, per le osservazioni dello stato del cielo e del mare, e per ogni altro particolare oggetto di servizio.

Art. 40. I fanalisti non possono esercitare alcuna industria o professione, ancorchè compatibile col servizio di cui sono incaricati, senza averne ottenuta la superiore approvazione.

Art. 41. Ai fanalisti che si distinguono per zelo, puntualità ed intelligenza nel servizio potrà essere accordata annualmente qualche gratificazione, non eccedente però l'assegno mensile.

Art. 42. Ai fanalisti che andassero soggetti ad infermità contratte in servizio o ne' fari situati in località insalubri, potrà essere accordato un congruo sussidio.

Art. 43. È vietato ai fanalisti di dare alloggio nello stabilimento del faro, anche temporaneamente, a persone estranee al servizio, salvo il caso in cui ciò sia consigliato da ragioni di umanità.

È parimenti loro vietato di tenervi animali, senza speciale autorizzazione dell'ufficiale del Genio civile.

Art. 44. I fanalisti devono prestare i soccorsi di cui possono disporre ai naviganti, in caso di naufragio, ed offrire loro asilo, procurando però che non rimanga interrotta la sorveglianza del faro, e non ne sia menomamente compromessa l'illuminazione.

Art. 45. Nessun fanalista può assentarsi dal faro, fuorchè nei casi e per le ragioni previste dalle istruzioni speciali.

I fanalisti non hanno diritto a congedi che per cause di malattia o per affari di famiglia.

Tali congedi se non eccedono la durata di giorni cinque, sono accordati dall'ingegnere del Genio civile delegato sotto la sua responsabilità.

Oltre a questo termine è necessaria l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Durante il congedo, il servizio sarà disimpegnato dagli altri fanalisti.

Art. 46. I fanalisti saranno inscritti in apposita matricola presso il Ministero dei Lavori Pubblici, e ciascuno di essi sarà provveduto di un libretto sul quale si noteranno i dati d'iscrizione, le variazioni, i servigi straordinari, le gratificazioni e le punizioni.

Capo IV. — *Disposizioni disciplinari.*

Art. 47. Sono puniti disciplinarmente:

1. Il giuoco nell'interno dello edifizio;

2. L'ubriachezza senza disordini;

3. I dissidii tra i colleghi che non producano irregolarità di servizio;

4. La disobbedienza semplice;

5. La negligenza e le omissioni in servizio;

6. La mancanza di rispetto verso i superiori;

7. L'assenza dal faro senza autorizzazione;

8. La mala fede nell'uso dell'olio, del petrolio e di altri oggetti di consumazione e di dotazione del faro.

Le punizioni sono:

L'ammonizione;

La consegna al faro;

Il servizio di rigore;

L'ammenda da cent. 50 a lire 10;

La ritenuta da lire 10, fino a metà dello stipendio mensile;

La sospensione dallo stipendio e dal servizio;

Il ricollocamento nella classe o grado immediatamente inferiore;

Il licenziamento;

La destituzione.

Art. 48. L'ammonizione e la consegna al faro sino a dieci giorni possono dal capo fanalista essere inflitte ai fanalisti posti sotto di lui per le seguenti mancanze:

Il giuoco nell'interno dello Stabilimento;

L'ubriachezza senza disordini;

I dissidii fra i colleghi, che non producano irregolarità di servizio;

La disobbedienza semplice;

Le ommissioni e la negligenza in servizio;

La consegna al faro da dieci a trenta giorni è applicata dall'ufficiale del Genio civile.

Art. 49. Il servizio di rigore consiste nella ripetizione del turno di servizio di pulizia del fabbricato, fino a dieci giorni consecutivi nella duplicazione del turno di servizio di fatica e de'trasporti.

Queste punizioni sono inflitte dall'ufficiale del Genio civile.

Art. 50. L'ammenda da 50 centesimi a 10 lire è inflitta dallo ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile.

La ritenuta da 10 lire fino a metà dello stipendio è inflitta con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 51. La durata della sospensione dello stipendio non può essere minore di un mese, nè maggiore di due.

In questo periodo il fanalista resta privato dello stipendio, ma può rimanere al faro nel proprio alloggio.

Il ricollocamento nella classe inferiore riconduce il fanalista al grado ed alla classe immediatamente inferiore.

La sospensione, il ricollocamento nella classe inferiore, il licenziamento e la destituzione sono pronunciati dal Ministero dei Lavori Pubblici, sulle proposte degli uffici del Genio civile.

Art. 52. Nei casi gravi pei quali sia urgente di provvedere, ed in attesa delle determinazioni superiori, gli uffici del Genio civile potranno sospendere dalle loro funzioni i capi fanalisti, ingiungendo loro di fare il servizio di fanalista ordinario.

Potranno del pari allontanare anticipatamente dal faro il fanalista del quale sia proposta la sospensione od il licenziamento.

Art. 53. Sarà tenuto presso l'ufficio del Genio civile un registro delle punizioni inflitte ai fanalisti, e sarà fatta apposita nota nel registro matricolare a ciascuno di essi.

Delle mancanze commesse e delle punizioni inflitte dovrà essere reso consapevole senza indugio il funzionario immediatamente superiore in grado.

Art. 54. I fanalisti saranno considerati come colpevoli di mala fede nell'esercizio delle loro funzioni:

1. Quando all'olio o al petrolio o agli altri oggetti di consumo e di dotazione sostituiscano olio o petrolio od altri oggetti di qualità inferiore;

2. Quando faranno risultare nei quadri di distribuzione dell'olio o del petrolio o degli altri oggetti di consumazione e dotazione una quantità maggiore di quello che fu realmente distribuito e consumato;

3. Quando asportino dal faro olio, petrolio od altri oggetti di consumo e dotazione senza autorizzazione.

Per queste colpe incorreranno, secondo la gravità dei casi, nella ritenuta, nella sospensione dallo stipendio, nel ricollocamento nella classe inferiore, e nel licenziamento, e dovranno inoltre risarcire l'Amministrazione del danno cagionatole.

Quando le colpe accennate dai paragrafi precedenti provengano, o siano accompagnate da atti criminosi, i fanalisti saranno destituiti e denunciati all'autorità giudiziaria.

TITOLO III.

Disposizioni diverse.

Capo unico.

Art. 55. Il servizio dei fari d'importanza secondaria, o dei semplici fanali di porto, potrà essere affidato a persone non appartenenti al corpo dei fanalisti.

Art. 56. In casi di urgenza gli uffici del Genio civile incaricati del servizio dei fari possono provvisoriamente supplire ai fanalisti mancanti mediante persone avventizie, informandone immediatamente il Ministero per l'opportuna approvazione.

Art. 57. Per il servizio dei fari isolati eretti sopra secche o nudi scogli potrà provvedersi mediante convenzioni particolari con individui estranei all'Amministrazione ed ai quali sarà corrisposta una congrua indennità, a seconda delle circostanze speciali del luogo.

Con altre disposizioni si provvederà al servizio dei fari galleggianti, dei fari elettrici e degli apparati sonori da nebbia.

Art. 58. I fari isolati, dove sarà stabilito un servizio di ricambio, saranno presidiati costantemente dal numero dei fanalisti necessario in condizioni normali pel servizio, i quali verranno surrogati periodicamente, o per turno, dai fanalisti di ricambio che avranno dimora nel più vicino abitato.

I fanalisti di riserva non potranno allontanarsi dal luogo di loro residenza, e si terranno pronti ad ogni evento per recarsi al faro.

Art. 59. I fanalisti destinati a prestare servizio alternativo in un faro, quando non abbiano alloggio in locale appositamente disposto dall'Amministrazione nell'abitato vicino, godranno di una congrua indennità da determinarsi secondo i casi, nei limiti dell'art. 25.

Art. 60. I fari, pei quali ne sia riconosciuta la convenienza, saranno provveduti di un fanalista in soprannumero, o di un supplente scelto

tra le persone del luogo, il quale abbia i requisiti di allievo fanalista, e ne abbia prestato il servizio durante tre mesi almeno.

Egli sarà annualmente chiamato a prestare servizio durante due settimane, e dovrà nell'assenza di qualche fanalista prendere dimora al faro per farne il servizio.

Art. 61. I fanalisti supplenti saranno nominati dal Ministero dei Lavori Pubblici sulla proposta degli ingegneri capi del Genio civile: godranno dell'annuo assegnamento di lire cento e di un soprassoldo giornaliero di lire 1 50, durante il tempo che presteranno servizio in supplemento di un altro fanalista.

TITOLO IV.

Disposizioni transitorie.

Art. 62. La classificazione nei gradi e nelle classi stabilite dal presente regolamento dei fanalisti attualmente in servizio nelle varie provincie del Regno sarà fatta, in seguito alle informazioni dei competenti ufficii del Genio civile, dal Ministero dei Lavori Pubblici sulla proposta di una Commissione della quale sarà presidente un consigliere della Corte dei conti, e membri un ispettore del Genio civile ed un direttore capo di divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 63. Fino a che non siano approvate le istruzioni speciali del servizio per l'applicazione del presente regolamento rimarranno in vigore quelle attualmente vigenti nelle rispettive provincie in quanto non siano contrarie al presente regolamento.

Art. 64. I fanalisti ai quali, per effetto di questo regolamento, dovesse essere assegnato uno stipendio inferiore a quello che hanno presentemente, lo conserveranno finchè siano tenuti in servizio.

Sono parimenti conservate le retribuzioni assegnate agli altri impiegati addetti al servizio de' fari i cui posti non sono mantenuti col presente regolamento.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici

GENALA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dell'11 al 20 ottobre 1885:

Galante Giovanni, già ricevitore del registro, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute con effetto dal 17 gennaio 1885.

Pini cav. Alfonso, direttore capodivisione di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe.

Bellingeri cav. avv. Gaetano, caposezione id. id., id. id.

Gaffino cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe id, id. a segretario con lire 4000.

Marchese Alessandro, id. di 2ª classe id., id. alla 1ª classe.

De Carolis avv. Annibale, vicesegretario di 3ª classe id., id. alla 2ª classe.

Gioja dott. Angelo, volontario id., nominato vicesegretario di 3ª cl. nella stessa Corte dei conti.

Martinoja cav. Biagio, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con effetto dal 14 ottobre 1885.

Barale Matteo, magazziniere di vendita dei generi di privativa, dispensato dall'impiego a contare dal 1° novembre 1885.

Concina Francesco, id. id. id., collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata.

Sanelli Luciano, già vicesegretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, dispensato dall'impiego, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° settembre 1885.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Indennizzi del Governo Egiziano pei fatti del 1882

CERTIFICATI D'INDENNIZZO *non ancora presentati da cittadini italiani.*

N.	Nome		Fr.
N. 3228.	Pallotti Adolfo	Fr.	56 000
» 4144.	Tomrio Bey	»	18.200
» 6247.	Flach Salomone	»	28 000
» 6253.	Società Operaia	»	16.500
» 6256.	D.r Morandi Bey C.	»	25.000
» 6520.	Fiore Antonio	»	58.000
» 6522.	Gatteschi (Hécitied)	»	100.000
» 7079.	Di Camillieri Giuseppe	»	10.000
» 7290.	Lavison Emilia	»	20.000
» 7498.	Fracca, minori del fu Aless.	»	15.000
» 7935	Guadagnini P.	»	25.000
» 7968.	Achiloppulo Evang.	»	6.000
» 8306.	Cohen Matteo	»	50.000
» 8332.	Picco Angelo	»	6.000
» 8599.	Bicci Giuseppe	»	12 000
» 8984.	Degiardè Pica Giuseppe	»	18.000
» 9158.	Lavignon Franc.	»	15.000
» 9345.	Auritano Cristina	»	15.000
» 9392.	Ricchini Caimi vedova Meconi	»	20 000
» 9565.	Allegretti Rosalia	»	20.000
» 9606.	Rossi Celina ed Elia	»	60.000
» 9612.	Colomba Luigi	»	60.000
» 9628.	Puerari avv. Enrico	»	90 000
» 9689.	Hérit Giov. Dom. Filippi	»	50.000
» 9703.	Fils de Mª A. Mazzagatto	»	6.000
» 9756.	Cerutti G. C.	»	6.500
» 4149.	Talarico Maria	»	250
» 4166.	Tezzi Giuseppina	»	700
» 5163	De Stefano Rosario	»	800
» 7061.	Andreoli e C.	»	250
» 7497.	Frangi Giuseppe	»	2.000
» 7695.	Balatresi Carlo	»	900
» 7710.	Massias Isaac	»	400
» 8347.	Ciani Costante	»	800
» 8643.	Sani Luigi	»	150
» 9122.	Curiel Isacco	»	2.500
» 9130.	Eredi Padovani	»	200
» 9762	Castellani F.	»	1.500
» 9763.	Merlè Teresa	»	150
» 9764.	Rizzo Filippo	»	600
» 9765.	Gentili Antonio	»	500
» 9766.	Mazzoli Pietro	»	500

(Si pregano gli altri periodici a riprodurre la presente nota).

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 30 ottobre a quella del 1° novembre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 11, morti 7, di cui 6 dei giorni precedenti.
Misilmeri — Casi 3, morti 4 dei precedenti.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 17, morti 14, dei quali 8 dei giorni precedenti.
Misilmeri — Casi 6, morti 2.
Monreale — Casi 2, morto 1.
Villabate — Casi 2, morto 1 dei precedenti.

PROVINCIA DI TRAPANI.

Castellammare del Golfo — 1 caso.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto privato fatto a Berlino l'11 agosto 1885 e registrato Torino il 18 successivo settembre al n. 3899, vol. 31, Atti privati, La Gesellschaft für verwerthung von Erfindungen im Eisenbahnwesen, a Berlino, ha trasferito e ceduto al signor Röber Bernhard, a Dresda, tutti i diritti che le competono sull'attestato di privativa industriale 11 febbraio 1884, volume XXXII, numero 358, della durata di anni sei a decorrere dal 31 susseguente marzo e portante il titolo: *Perfectionnements aux bandages de rous aux essieux et autres parties des véhicules circulant sur rails.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 22 settembre 1885, e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci (Ufficio della proprietà industriale) di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 24 ottobre 1885.

Il Direttore: A. Monzilli

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

N. 672218 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 310, al nome di Morando Federico e *Giulietta* fu Nicolò, minori, sotto la tutela di Morando Francesco fu Giovanni Battista, domiciliato in Genova, e

N. 691677 d'iscrizione come sopra per lire 45, al nome di Morando Federico e *Giulietta* fu Nicolò, minori, sotto la tutela di Morando Francesco fu Gio. Battista, domiciliati a Bavari (Genova), vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Morando Federico e *Caterina* vulgo *Giulietta* fu Nicolò, minori, ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° ottobre 1885.

Per il Direttore Generale: Durandi.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal prossimo mese di novembre sarà istituito un regolare servizio di navigazione fra l'Italia ed il Plata a mezzo dei piroscafi della linea postale e commerciale *La Veloce*, in partenza da Genova nei giorni 10 e 18 novembre, e nei giorni 3 e 18 dei mesi successivi, con approdo a San Vincenzo delle isole di Capo Verde.

Per conseguenza le corrispondenze dell'Italia per le Repubbliche del Plata, oltre all'essere spedite ogni mercoledì a mezzo dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana, saranno anche trasmesse a destinazione coi piroscafi della linea *La Veloce*.

Le corrispondenze destinate al Plata, per aver corso coi detti piroscafi, dovranno essere impostate in tempo utile perchè possano giungere a Genova non più tardi dell'ora una pomeridiana del giorno di partenza dei rispettivi piroscafi.

L'ultimo limite d'impostazione a Roma resta quindi fissato sino alla partenza del treno 4 (ore 9 30 pomeridiane) dei giorni 9 e 17 novembre e dei giorni 2 e 17 dei mesi successivi.

Roma, addì 30 ottobre 1885.

(NB. *Gli altri giornali sono pregati di riprodurre questo avviso*).

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso.

Fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma nell'ottobre 1884, sotto il n. 5852, a favore di Cardone Giovanni, comandante la IV brigata del 1° artiglieria, per la somma di lire 1075, versate per prezzo ricavato dalla vendita di sei cavalli riformati.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnata alla parte.

Dato a Roma, il 29 ottobre 1885.

L'Intendente: Tarchetti.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(3ª *pubblicazione*).

Essendosi dichiarato lo smarrimento del Certificato di pensione su questa Cassa, n. 4459, intestato a *De Martini* Paolo Giov. Battista di Giovanni, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il Certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 24 settembre 1885.

L'Amministratore Novelli. — *Il Direttore Capo di Divisione* M. Giachetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Le affermazioni del *Times* sugli intendimenti della Russia per ciò che riguarda il principe Alessandro e gli autori della rivoluzione bulgara sono delle semplici congetture; le potenze non hanno respinta nessuna proposta russa in proposito, perchè nessuna proposta è stata fatta; queste questioni sono di competenza della Conferenza.

« Il principe Alessandro promette formalmente di accettare tutte le decisioni della Conferenza, anche se gli si imponessero delle guarnigioni turche; però da tutti i dispacci appare che il governo bulgaro continua attivamente a rendere l'unione un fatto compiuto, unificando l'amministrazione delle due Bulgarie; l'unificazione progredisce giornalmente e sarà bentosto terminata.

« Il linguaggio dell'imperatore d'Austria alle Delegazioni, sebbene la parola di *statu quo* non vi sia stata pronunciata, ha prodotto una eccellente impressione sul gabinetto di Pietroburgo. Esso è considerato come quello che risponde perfettamente all'accordo dei tre imperi nei loro sforzi comuni per riuscire ad una soluzione pacifica.

« Parecchi giornali esteri affermano che un grande eccitamento domina in Russia per la questione dei Balcani. Questo è materialmente falso; mai le popolazioni russe sono state più calme e più pacifiche, ed è per ciò che le tendenze risolutamente pacifiche del governo russo hanno potuto accentuarsi così chiaramente nella crisi attuale.

Con questo pensiero di pace, il gabinetto russo desidera che le potenze vadano a Costantinopoli animate dal più grande spirito di concordia possibile per non infirmarne anticipatamente le decisioni. »

Da Londra giungono notizie che fanno prevedere un'azione immediata dell'Inghilterra contro la Birmania.

All'*Indépendance Belge* si telegrafa che il vicerè delle Indie ha già dato l'ordine di marcia a 10 mila uomini di truppe raccolte nella Birmania inglese sotto gli ordini del generale Prendergast.

Nello stesso tempo il corrispondente del *Times* comunica a questo giornale dei particolari sul piano di campagna già fissato. Le truppe si imbarcheranno sulla flottiglia corazzata ad Irawaddy e sbarcheranno presso il forte Minhla, prima tappa del territorio birmano, ove si crede di trovare della resistenza. Lo sbarco potrà effettuarsi dal 10 all'11 novembre; cosicchè prima che passino quindici giorni, la lotta potrebbe essere impegnata.

« Però, osserva l'*Indépendance* su citata, non bisogna esagerare l'importanza di queste notizie. L'Inghilterra non può incominciare le ostilità prima di avere ricevuto una risposta dal re Thibau all'*ultimatum* che gli è stato mandato ultimamente. Ora questo *ultimatum* non è giunto ancora a Mandalay, e passeranno otto o dieci giorni prima che la risposta del sovrano birmano possa arrivare alle autorità britanniche di Rangoon.

« In siffatte condizioni, non si può considerare la marcia in avanti delle truppe britanniche ordinata dal vicerè delle Indie come una dichiarazione di guerra e nemmeno come il sintomo certo di una guerra. Non si tratta ancora, evidentemente, che di intimidire il re Thibau, appoggiando l'*ultimatum* con uno spiegamento di forze e, nello stesso tempo, di assicurare una protezione eventuale agli europei domiciliati nell'alta Birmania. Vi sono sul territorio del re Thibau da duecento a duecentocinquanta europei circa, tra francesi, italiani e tedeschi ed un grosso numero di inglesi stabiliti a Mandalay. Il re Thibau minaccia di far passare tutti questi stranieri per le armi nel caso in cui scoppiassero le ostilità. È naturale quindi che l'Inghilterra spedisca le sue truppe alla frontiera perchè siano pronte al primo segnale.

« La partenza delle forze britanniche non pregiudica punto la questione di pace o di guerra, ma potrebbe affrettare l'urto. Se il re Thibau non obbedisce categoricamente all'*ultimatum*, la Granbretagna si troverà troppo impegnata per poter differire di un minuto l'invasione del territorio birmano. Ed essa agirà tanto più prontamente perchè ha una gran voglia di essere nel caso di dover agire. »

Lo scioglimento della Camera dei comuni d'Inghilterra sarà pronunciato il 18 novembre. La notizia è ufficiale. Il pubblico inglese l'ha saputo nel momento istesso in cui gli si annunziava la malattia del capo del gabinetto, lord Salisbury, malattia, dice l'*Indépendance belge*, che priverà il partito conservatore, per parecchi giorni, del suo interprete più autorevole presso gli elettori.

« Nel momento, prosegue il diario belga, in cui la data della elezione deve essere fissata a sua volta, la scissura che esiste moralmente tra i radicali e i moderati del partito liberale tende ad aggravarsi. Gli antichi *whigs* rimproveravano, or è qualche giorno, a lord Hartington di non protestare abbastanza energicamente contro l'indirizzo che il capo dei radicali, signor Chamberlain, vorrebbe imporre al partito liberale. È per questa ragione, senza dubbio, che l'ex-ministro ha potuto constatare, in un suo recente discorso pronunciato a Derwen, che un abisso separava i liberali dello stampo di sir Chamberlain da quelli cui appartiene egli stesso ed il signor Goschen.

« È noto che il signor Gladstone deve incominciare la sua campagna elettorale nel Midlothian il 12 novembre. Esso ha scelto quella data per avere l'ultima parola davanti agli elettori, cioè a dire, per per poter rispondere, quasi alla vigilia dello scrutinio, al discorso-manifesto che lord Salisbury deve pronunciare, secondo la consuetudine, al banchetto del lord mayor.

« Conviene sperare, conclude l'*Indépendance*, che il signor Gladstone non si preoccuperà unicamente di criticare il programma di lord Salisbury, ma che i suoi principali sforzi saranno rivolti a dissipare lo spiacevole effetto dei dissidii nel partito liberale, dissidii che minacciano di compromettere grandemente le probabilità del suo successo ».

Il signor John Bright ha pubblicato un manifesto ai suoi elettori della circoscrizione centrale di Birmingham.

Esso dichiara di non voler discutere le grandi questioni politiche del giorno, che hanno avuto recentemente una soluzione. Esso dice che siede al Parlamento da quarantadue anni, dei quali ventotto in qualità di rappresentante di Birmingham, e che, durante tutto questo tempo, esso ha provocato od appoggiato con energia tutte le misure che potevano, a suo avviso, contribuire al benessere ed alla libertà del paese.

Il signor Bright conclude dicendo che crede di non aver fatto nulla che potesse togliergli la fiducia dei suoi elettori.

Scrivono i giornali inglesi che nei Consigli dei governi inglese ed indiano si stanno studiando i modi di fortificare le frontiere scientifiche dell'India. Un progetto elaborato ed approvato a Calcutta è allo studio in Inghilterra. A termini di questo progetto la spesa ascenderebbe ad 80 milioni di sterline in dieci anni. Il progetto comprende le fortificazioni di Singapore, Ceylan, Aden, Bombay e Kurrachee, come pure la costruzione di una ferrovia che dovrebbe raggiungere Pishin nell'Afghanistan, ove si vorrebbe erigere un vasto campo trincerato. La gola di Kajak, che conduce a Candahar, sarà fortificata; un forte verrà costruito a Chumar, testa di linea della ferrovia strategica. Tutte le strade tra Chumar e Candahar e tra quest'ultima città e Cabul saranno tenute in modo da poter essere rapidamente trasformate in strade ferrate.

Sir Donald Stewart è già partito da Calcutta per assistere all'inaugurazione della sezione Rindli-Musch della ferrovia della gola di Bolan e per fare degli studi per l'erezione di un campo trincerato che dominerà la gola di Gomal.

Pare certo, dice il *Journal des Débats* che il governo degli Stati Uniti d'America il quale si è occupato, a suo tempo, della faccenda dell'arcipelago Samoa, abbia stimato opportuno di inframmettersi anche in quella delle Caroline. Il suo incaricato d'affari a Madrid avrebbe diretto al governo spagnuolo la seguente nota:

« Il governo degli Stati Uniti non vuole pregiudicare la decisione sulla questione di sapere se la sovranità sulle isole Caroline appartiene alla Spagna od alla Germania, esso desidera però, fin da ora, per il caso in cui la sovranità della Spagna su quel gruppo d'isole fosse riconosciuta, di ottenere dal governo di Madrid l'assicurazione che le missioni protestanti americane che si trovano alle isole Caroline, saranno tutelate e che la Spagna non prenderà delle misure che possano limitare il libero esercizio della religione ».

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

ATENE, 1° — Il ministro della marina domandò alla Camera un credito di dodici milioni.

La Turchia concentra truppe in Epiro.

COSTANTINOPOLI, 1° — Si dice che la Turchia sospenderà la mobilitazione delle sue truppe, l'attuale effettivo essendo sufficiente.

BELGRADO, 1° — È positivo che era stato dato l'ordine di entrare in Bulgaria il 25 di ottobre passato.

Fu ritirato in seguito all'annunzio della prossima Conferenza.

CAIRO, 1° — L'assenza del commissario turco accredita la voce che il sultano non abbia preso impegni positivi con sir H. Drummond

Wolff, ma che gli abbia dato soltanto vaghe assicurazioni, e che, quindi, la missione dell'inviato inglese sarà infruttuosa.

PIETROBURGO, 1° — Il *Journal de Saint Pétersbourg*, in presenza della polemica fra i governi di Sofia e Belgrado, che potrebbe degenerare in conflitto, scongiura la Conferenza di riunirsi subito per ristabilire lo *statu quo ante* tanto più che il principe di Bulgaria non mantenne la sua promessa e lavora a rendere l'unione effettiva un nascondendo al paese il vero stato delle cose e terrorizzandolo.

PARIGI, 1° — L'autore dell'attentato contro Freycinet dichiarò ieri al giudice istruttore chiamarsi Pietro Mariotti ed essere nato in Corsica. Egli era impiegato nel 1880 ai lavori del Canale di Panama.

Sua figlia fu violata da agenti della compagnia e morì in seguito alle violenze subite. Mariotti, disperato, venne in Francia, ove domandò invano giustizia al ministero degli esteri ed al tribunale. Immaginò allora di attirare l'attenzione sopra sè stesso con un fatto chiassoso, non ebbe mai l'intenzione di uccidere Freycinet; scaricò la pistola verso terra e non contro la carrozza del ministro che avrebbe potuto colpire stendendo il braccio.

La *Gazette des Tribunaux* dice che la compagnia di Panama confermò l'esattezza dei fatti narrati.

Assicurasi che Freycinet abbia deciso di domandare che Mariotti sia posto in libertà avuto, riguardo alla morte di sua figlia.

MADRID, 31. — È morto l'ammiraglio Topete.

PARIGI, 31. — Il *Journal Officiel* annunzia che le Camere sono convocate per il giorno 10 novembre.

CALCUTTA, 1° — Il primo distaccamento della spedizione inglese in Birmania è partito stamane.

MONTEVIDEO, 31. — È partito ieri per Rio-Janeiro ed il Mediterraneo il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale Italiana.

MADRID, 1° — Si accredita la voce del matrimonio dell'Infanta Eulalia col principe reale di Portogallo.

RIO JANEIRO, 31. — Proveniente dal Mediterraneo è giunto ieri il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione Generale Italiana.

PARIGI, 1° — La regina di Danimarca parte oggi.

NEW-YORK, 1° — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri per Genova.

BOMBAY, 1° — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per Genova.

NOTIZIE VARIE

Elargizione principesca. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 29 ottobre scrive:

S. A. R. l'Augusto Principe Amedeo, Duca di Aosta, per tratto dell'alta sua munificenza ha deliberato di elargire a favore delle classi meno abbienti di Torino la cospicua somma di lire 9000, ammontare delle quote di rimborso sul prezzo delle azioni per l'Esposizione Generale Italiana del 1884 da esso sottoscritte.

Tale somma fu consegnata al Municipio, il quale la rimetterà secondo le intenzioni della prefata A. S. al Comitato generale per le cucine economiche, quando tale benefica istituzione sarà eretta in ente morale.

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade di ottobre 1885:

Le pioggie, oltre ai danni cagionati dalle inondazioni, impedirono i lavori campestri in quasi tutta la penisola. La seminagione del frumento è avanzata. In qualche località del sud la vendemmia non è ancora finita. Il raccolto delle castagne sarà abbondante. In Sicilia e Puglie si desidera dell'altra pioggia.

A rimbalzello. — La *Gazzetta di Venezia* scrive che *A rimbalzello*, la bella statua di Urbano Nono alla quale venne, non è guari, aggiudicato il premio « Principe Umberto » di lire 4000 (quattromila) all'esposizione di Brera, fu acquistata dal signor barone Alberto Treves dei Bonfili, il quale segue, anche in omaggio all'arte ed a vantaggio degli artisti, le nobili e splendidissime tradizioni della sua famiglia.

A rimbalzello verrà quindi fusa in bronzo.

La popolazione di Milano. — Da una statistica pubblicata ora dal Municipio di Milano togliamo le seguenti cifre sulla popolazione:

Milano e i suoi Corpi Santi avevano una popolazione:

Nel	1780	di	133,000	abitanti
»	1848	»	195,000	»
»	1857	»	215,000	»
»	1871	»	261,000	»
»	1881	»	320,000	»
»	1884	»	349,000	»

Palla-torpedine. — La *France* riferisce che un capitano di porto ad Orano, certo signor Condray, ha inventato una palla-torpedine i cui effetti sono realmente spaventevoli e fanno prevedere una vera rivoluzione nell'arte navale contemporanea. Colla palla-torpedine i battelli sottomarini e le torpediniere ci sembrano infatti divenire inutili.

Un nuovo fucile a retrocarica. — Leggesi nel *Times* che i lavori della Commissione appositamente nominata affinchè scelga un fucile per l'esercito dimostrano che la nuova arma dell'esercito inglese sarà migliore di quante sono in uso negli altri eserciti.

Sarà a retrocarica come il fucile Martini, ma con modificazioni nella canna e nel proiettile. Porterà il nome di fucile Martini-Enfield. Prendendo come punto di paragone il fucile Martini-Henry, ora in uso nell'esercito inglese, il calibro è stato ridotto da pollici 0 46 a pollici 0 40, e il peso della nuova palla sarà di 384 grammi di fronte a 480 grammi, peso della vecchia palla.

La carica di polvere di 85 grammi resta tuttavia la stessa, col risultato di una più considerevole velocità.

Le scanalature sono nove invece di sette come nel Martini Henry. Oltre alla importante riduzione nell'altezza della traiettoria, la maggiore velocità della palla e la migliore rigatura hanno dato buoni risultati negli esperimenti di tiro, poichè la deviazione media della nuova palla è soltanto di 0,3 piedi e di 0,95 piedi rispettivamente a 500 e a 1000 yarde, di fronte a 0,55 piedi per il fucile Martini-Henry.

Gli orologi e la calamita. — In una Rivista scientifica estera un medico scrive che un ottimo orologio può essere guastato irrimediabilmente dall'influenza di una calamita.

Mesi sono, quel medico aveva avuto occasione di maneggiare delle forti calamite a cinque branche in certe esperienze di ipnotismo.

Nello stesso tempo egli portava addosso un eccellente cronometro che, da circa un anno, andava con la maggiore puntualità.

Dopo qualche giorno da che adoperava le calamite, il medico si accorse di uno scarto insolito nel moto dell'orologio, e volendo essere tranquillo, andò dall'orologiaio che glielo aveva venduto.

All'esame microscopico non apparve alcuna lesione.

Soltanto nel tastare quà e là l'orologiaio si accorse che toccando la spirale con una piccola asta d'acciaio, quella rimaneva aderente a questa.

Così l'orologiaio era sulle tracce dell'etiologia del male, e infatti domandò al dottore se era stato in contatto con una macchina elettrica o con una calamita, perchè tutti i pezzi dell'orologio erano calamitati.

E confermò il suo dire accostando l'orologio a una bussola.

Le oscillazioni dell'ago magnetico non lasciavano dubbio che nell'orologio c'era un focolare calamitato.

È questo un fenomeno poco noto e che deve interessare tutti quelli che adoperano calamite e che vogliono conservare i loro orologi.

L'orologiaio ha adoperato finora tutti i mezzi conosciuti e specialmente il riscaldamento dei pezzi calamitati nell'olio bollente. Ma nulla ha servito; l'azione magnetica che si è introdotta per mezzo dell'asta metallica in tutti gli ingranaggi del meccanismo, ha viziato l'orologio in modo irrimediabile.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,7	— 2,5
Domodossola	coperto	—	12,7	2,3
Milano	3/4 coperto	—	14,2	4,5
Verona	sereno	—	14,0	0,6
Venezia	sereno	calm.	12,0	1,1
Torino	1/2 coperto	—	13,9	3,9
Alessandria	3/4 coperto	—	11,9	3,6
Parma	coperto	—	13,2	4,5
Modena	nebbia	—	13,9	3,7
Genova	coperto	legg. mosso	16,8	11,7
Forlì	1/4 coperto	—	12,0	3,6
Pesaro	1/4 coperto	calmo	12,9	5,0
Porto Maurizio	coperto	calmo	16,3	8,8
Firenze	coperto	—	12,0	3,9
Urbino	1/4 coperto	—	10,0	4,4
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	16,0	7,2
Livorno	coperto	calmo	14,3	5,3
Perugia	1/2 coperto	—	9,4	3,5
Camerino	1/2 coperto	—	7,8	3,9
Portoferraio	coperto	legg. mosso	16,6	10,2
Chieti	sereno	—	11,7	4,0
Aquila	coperto	—	8,3	— 1,0
Roma	q. coperto	—	14,2	3,1
Agnone	sereno	—	9,9	0,1
Foggia	sereno	—	14,8	2,4
Bari	sereno	calmo	15,9	6,8
Napoli	coperto	calmo	14,1	7,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	8,0	1,3
Lecce	sereno	—	14,4	6,0
Cosenza	sereno	—	15,0	9,2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	18,5	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	16,9	11,3
Palermo	sereno	mosso	18,9	8,7
Catania	sereno	calmo	19,5	11,3
Caltanissetta	sereno	—	13,6	4,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	19,8	9,8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19,8	11,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
31 OTTOBRE 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,7	762,9	762,2	761,5
Termometro	5,9	14,2	13,0	13,0
Umidità relativa	74	55	70	75
Umidità assoluta	5,17	6,63	7,84	8,33
Vento	N	S	S	SE
Velocità in Km.	1,5	coperto	12,0	5,0
Cielo	nuvoloso	leggermente	coperto più denso	coperto denso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,9 - R. = 11,92 — Min. C. = 3,1 - R. = 2,48.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,25.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	8,5	— 2,5
Domodossola	coperto	—	12,0	3,9
Milano	coperto	—	8,7	6,2
Verona	coperto	—	10,1	3,5
Venezia	coperto	legg. mosso	11,5	2,4
Torino	coperto	—	10,2	5,2
Alessandria	coperto	—	9,3	4,4
Parma	piovoso	—	9,3	5,5
Modena	piovoso	—	12,2	5,7
Forlì	3/4 coperto	—	14,0	5,0
Genova	coperto	mosso	15,3	7,3
Pesaro	3/4 coperto	mosso	14,1	9,9
Porto Maurizio	coperto	agitato	16,1	9,6
Firenze	coperto	—	11,0	7,7
Urbino	1/2 coperto	—	?	5,5
Ancona	1/2 coperto	calmo	15,7	8,0
Livorno	piovoso	legg. mosso	14,0	9,0
Perugia	piovoso	—	10,8	5,8
Camerino	coperto	—	10,3	8,5
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	17,0	13,9
Chieti	coperto	—	14,3	4,8
Aquila	3/4 coperto	—	9,9	6,3
Roma	burrascoso	—	14,9	9,1
Agnone	3/4 coperto	—	11,4	3,7
Foggia	1/2 coperto	—	17,4	6,3
Bari	3/4 coperto	calmo	16,8	9,7
Napoli	3/4 coperto	agitato	14,8	12,2
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	9,9	4,4
Lecce	coperto	—	16,2	8,4
Cosenza	sereno	—	15,2	5,4
Cagliari	3/4 coperto	mosso	20,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	18,0	13,2
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	20,7	7,8
Catania	1/4 coperto	calmo	19,7	10,5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13,9	4,6
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	17,2	12,4
Siracusa	coperto	calmo	18,1	10,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
1° NOVEMBRE 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	757,4	757,6	757,5
Termometro	14,2	18,2	17,6	15,6
Umidità relativa	91	74	76	78
Umidità assoluta	10,97	11,46	15,40	10,25
Vento	S	SSW	SSW	SSW
Velocità in Km.	25,0	36,5	30,0	15,0
Cielo	burrascoso piove	cumuli vaganti	cumuli vaganti	cumuli tempor.schi lampi muti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C = 18,6 - R. = 14,88 — Min. C. = 9,1 - R. = 7,28.
Pioggia in 24 ore, mm. 18,7.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 ottobre 1885.

In Europa la depressione sulla penisola Balcanica trasportossi al nord-est, quella al nord-ovest si è accentuata intorno al Passo di Calais-Lapponia 770: Calais 748; Kiev 745.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, fino a 8 mm. al sud del continente, poco al nord; venti qua e là freschi da ponente a maestro; pioggia in Calabria, alcune pioggerelle altrove; temperatura leggermente aumentata al nord, discesa al centro e sud.

Stamani cielo sereno sul Veneto ed al sud, nuvoloso altrove, alte correnti intorno al ponente, venti specialmente del 4° quadrante qua e là sensibili; barometro variabile da 761 a 766 mm. da Genova a Siracusa.

Mare mosso lungo le coste meridionali.

Probabilità: Venti freschi meridionali, pioggie specialmente al nord e centro, temperatura in aumento.

Roma, 1° novembre 1885

Depressioni Manica (752); golfo di Finlandia (748), golfo di Genova (755). Alte pressioni Portogallo (766). Asia Minore (767). Italia barometro Jonio 765.

Ieri pioggie Alta Italia e media versante Mediterraneo. Stamane piovoso. Alta e media Italia, nuvoloso altrove. Temperatura in aumento.

Probabilità: venti meridionali da moderati a forti. Pioggie specialmente alta e media Italia. Temperatura in aumento.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 31 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 25	—	—	—	96 48 3/4
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	95 35	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	611 »	—	—	—	612 1/2
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	747 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1735 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	1710 »	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	165	1515 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	566 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	732 »	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	433 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	413 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 47 1/2, 96 50 fine pross.
Banca Generale 612 1/4, 612 3/4 fine pross.
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1725 fine pross.
Compagnia fondiaria italiana 333 fine pross.
Azioni Immobiliari 735 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 ottobre 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 96 397.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 227.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 61 783.
Consolidato 3 0[0 id. senza cedola lire 60 493.

V. TROCCHI, *Presidente*.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
di miniere di rame e di elettro metallurgia

Capitale sociale L. 6,000,000 — *Versato* L. 5,451,000

Sede sociale e Direzione in Genova, via David Chiossone, 10.

I signori azionisti della Società sono prevenuti che l'assemblea generale straordinaria del 29 settembre u. s. è stata prorogata al 16 novembre p. v., alle ore 2 pom., per l'esaurimento del seguente

Ordine del giorno:

1° Presentazione della situazione sociale al 31 maggio 1885;

2° Relazione del Consiglio d'amministrazione intorno alla gestione sociale durante il triennio d'impianto scaduto il 31 maggio 1885;

3° Proposta del Consiglio d'amministrazione per la nomina di una Commissione coll'incarico di esaminare e riferire all'assemblea sulla situazione sociale e deliberazioni relative;

4° Rinnovazione dell'intiero Consiglio d'amministrazione in omaggio all'ticolo 12 dell'atto costitutivo sociale;

5° Conferma o trasloco della sede sociale.

Per intervenire all'assemblea ogni azionista dove depositare almeno tre giorni prima della riunione le proprie azioni in

Genova presso la sede sociale;

Torino presso lo Spett. Banco di Sconto e di Sete;

Nizza Marittima presso i signori A. Lacroix, Roissard e C.

Genova, li 29 settembre 1885.

2660 *Il Presidente*: Ing. E. MARCHESE.

Municipio di San Giorgio a Cremano

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno diciannove novembre 1885, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al sindaco, o ad un assessore da lui delegato, e nella sala delle solite riunioni della Giunta municipale, sita strada del Tiglio, n. 10, si procederà all'incanto pubblico per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo sì governativi, che addizionali e comunali, descritti nella tariffa generale deliberata da questo Consiglio comunale con atto del 21 settembre prossimo passato, meno però il dazio sul carbon fossile, e compresa la privativa della neve e del ghiaccio.

Tale appalto avrà la durata di anni tre, che incomincieranno dalla mezzanotte del 31 dicembre corrente anno, ed avranno termine alle ore 24 dell'ultimo giorno dell'anno 1888, e sarà subordinato alla esatta osservanza della suindicata tariffa, delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni vigenti sui dazi di consumo governativi, nonchè dei patti e delle condizioni stabilite dal capitolato deliberato dal Consiglio comunale il 21 settembre p. p., e vistato dall'ill.mo signor prefetto della provincia il 17 andante.

La tariffa anzidetta, le leggi, il regolamento, le istruzioni governative ed il capitolato trovansi depositati nella segreteria comunale, ostensivi a tutti nelle ore d'ufficio.

L'incanto seguirà col metodo delle offerte segrete, serbate tutte le formalità e prescrizioni stabilite dal testo unico della legge sull'amministrazione e Contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, e del relativo regolamento 4 maggio 1885.

Ogni concorrente all'asta per essere ammesso dovrà presentare un certificato di buona condotta, di data recente, rilasciato dal sindaco del suo domicilio, ed un certificato del Tribunale da cui risulti non trovarsi esso in istato di interdizione o di fallimento.

I concorrenti di notoria idoneità potranno dal presidente dell'asta essere dispensati dal produrre i detti documenti.

Dovrà inoltre ciascun concorrente prima che si apra lo incanto, e nell'atto di consegnare la sua offerta, depositare nelle mani di chi presiede l'asta la somma di lire quattromila a titolo di cauzione provvisoria, in contanti o cartelle del Debito Pubblico italiano al latore, da calcolarsi al prezzo corrente in Borsa, e lire duemila in contanti presso il segretario comunale in conto delle spese d'asta e di contratto, quali depositi saranno immediatamente restituiti ai concorrenti, meno quello dell'aggiudicatario che sarà trattenuto fino alla presentazione della cauzione definitiva, la quale deve corrispondere ad un sesto dell'annuo canone pel quale risulterà definitivamente aggiudicato lo appalto.

I concorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte in aumento mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte in carta filogranata col bollo ordinario di una lira, ed il prezzo che si offre deve essere chiaramente espresso e scritto in cifre ed in tutte lettere.

Saranno considerate nulle, e come tali dichiarate, seduta stante, dall'autorità che presiede l'incanto, le offerte che non sieno firmate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e suggellate, e quelle che contengono riserve, condizioni, viziature, cassature e simili, o non indichino chiaramente il prezzo che si offre, o che questo non sia scritto in cifre ed in tutte lettere.

La somma in base della quale si aprirà l'asta in aumento è di lire italiane settantamila annue, pagabili a decade anticipate; però il deliberamento provvisorio non seguirà se non a favore del concorrente che nella sua scheda avrà offerto un aumento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito dall'autorità municipale in una scheda segreta suggellata e depositata sul tavolo nella sala ove si terrà l'incanto, alla presenza degli astanti, prima dell'apertura di esso, e che sarà aperta dopo che saranno ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti, a norma degli articoli 86 e 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Tutte le spese d'asta, tassa di registro, inserzione degli avvisi nel foglio degli annunzi legali della provincia e della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di copie, di contratto, di stampa della tariffa ed altre relative sono a carico del deliberatario.

San Giorgio a Cremano, li 27 ottobre 1885.

Il Sindaco: CIRO SCOGNAMIGLIO.

2631 *Il Segretario comunale*: PASQUALE SCIBELLI.

MUNICIPIO DI VEROLI

Si notifica al pubblico che l'appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto in questo comune, durante l'anno 1886, del vino, vinello, mezzovino, posca, agresto ed aceto, rimasto deserto in due esperimenti d'asta, avrà luogo in primo incanto a base ridotta di lire novemilacinquecento, il giorno di sabato sette novembre prossimo, alle ore 10 antimer., nella sala di questa residenza comunale.

Per l'ammissione all'asta, occorre soddisfare agli obblighi portati dal primo avviso in data 11 cadente mese, inserto al numero 248 della *Gazzetta Ufficiale*.

Veroli, 30 ottobre 1885.

2648 *Il Segretario civico*: GIUSEPPE TODINI.

Municipio di Cagliari

Avviso per aumento del ventesimo sul canone per l'appalto dei diritti del dazio di consumo.

Essendo stato nel giorno d'oggi aggiudicato provvisoriamente per il canone annuo di lire ottocentoquarantaquattromila quattrocentoquarantaquattro e centesimi quarantaquattro l'appalto relativo alla cessione dei diritti del dazio governativo e comunale di consumo, in questa città, per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, si rende noto che il tempo utile per presentare a questa segreteria comunale un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo dell'importare del canone predetto scade a ore 12 meridiane del giorno 7 novembre p. v.

L'offerente dovrà preventivamente depositare lire cinquantamila nella cassa del comune a garanzia dell'offerta

I quaderni d'onere e la tariffa daziaria sono visibili nella segreteria comunale, tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Le spese d'asta, contratto, tassa registro ecc. saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Cagliari, 28 ottobre 1885.

2671 *Il Segretario*: TROIS.

Intendenza di Finanza di Rovigo

Appalto dei dazi di consumo governativi

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA

in seguito ad offerta in grado di ventesimo.

In relazione all'avviso di miglioria in data 14 ottobre 1885 num. 13773-1441 sul deliberamento provvisorio dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1886-1890 nei comuni aperti non abbuonati di questa provincia, essendo stata presentata in tempo utile offerta d'aumento del ventesimo pel lotto 2° che comprende i comuni di Castelguglielmo, Fratta Polesine e Villanova del Ghebbo, elevandosi l'annuo canone da lire 8751 50 a lire 9216;

si fa noto al pubblico incanto:

che nel giorno 7 novembre p. v. alle ore 12 meridiane presso questa Intendenza si terrà un nuovo incanto col metodo della estinzione delle candele pel deliberamento dell'appalto suddetto in base al canone come sopra elevato a lire 9216 con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, salva la superiore approvazione, al migliore offerente qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Chiunque intenda presentarsi all'asta dovrà provare di avere fatto nella tesoreria il prescritto deposito di lire 1536 corrispondente al sesto del canone migliorato.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10 (dieci).

Rovigo, 26 ottobre 1885.

2619 *L'Intendente*: TOVAJERA.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 27)
di Commissariato militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per l'impresa dei VIVERI *alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'Armata.*

Si notifica che nel giorno 10 del mese di novembre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a'Catinari, n. 117, piano 2°), avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, e nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per l'appalto dei viveri abbisognevoli alle truppe nel territorio del IX Corpo d'armata eccettuata l'isola di Sardegna, durante l'annata 1886, cioè:

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo dei generi soggetti a ribasso d'asta					
		Carne al chilog.	Pasta al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè al chilog.
Roma.	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora. Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.	1 25	0 33	1 80	0 30	1 40	3 40

Ammontare della cauzione lire 70,000.

Annotazione — Il sale verrà somministrato a prezzo di tariffa non soggetto a ribasso d'asta.

L'impresa incomincia il 1° gennaio 1886 e termina il 31 dicembre dello stesso anno, ma s'intenderà però prorogata per tutto l'anno successivo, ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione agosto 1885), i quali faranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopraccennati, ai quali prezzi dovrà esser fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo. Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali del Regno, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Tale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei viveri del IX Corpo d'armata non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per l'impresa viveri del venturo anno. Il detto fornitore dovrà però presentare contemporaneamente alla propria offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa somma che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto che si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il tempo utile (fatali) per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni otto dal giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, tassa di registro ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 30 ottobre 1885.

Per detta Direzione
2647 *Il Capitano commissario*: MORTAROTTI.

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta (N. 21).

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 novembre 1885, alle ore 10 ant., si procederà in Belluno, avanti il direttore del Genio militare, o chi per esso, e nell'ufficio del Genio, sito nella caserma Gesuiti, all'appalto seguente:

Costruzione di una caserma per due battaglioni di bersaglieri colla sede del comando di reggimento, in Belluno, della spesa di lire 610,000, da eseguirsi nel termine di giorni cinquecentocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del genio in Venezia e presso il municipio di Belluno.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 interi, e scadono al mezzodì del giorno 15 novembre 1885.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta in Venezia, dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane del giorno antecedente a quello del deliberamento, ovvero presso le Intendenze di finanza di Venezia, Treviso o di Belluno un deposito di lire 61,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di due giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 29 ottobre 1885.

Per la Direzione
2656 *Il Segretario*: S. BONELLI.

N. 234

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 27 ottobre corrente, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 19 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla correzione delle contropendenze esistenti sulla strada nazionale, n. 46, Foligno-Loreto, dal Borgo S. Giovanni sino al Piano delle Fornaci, nel territorio di Belforte sul Chienti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 96,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 31 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi ventiquattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3,500 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 ottobre 1885

2645 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

Intendenza di Finanza di Grosseto

Avviso d'Asta *in seguito ad offerta di aumento*

INCANTO DEFINITIVO.

In seguito all'asta tenutasi il 7 ottobre corrente presso questa Intendenza essendo stato deliberato l'appalto della esazione del dazio di consumo governativo pei nove comuni aperti non abbuonati, mediante il canone annuo offerto di L. 32,374 90, e su questo prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di aumento, la quale elevò il suindicato prezzo alla somma di lire trentaquattromila duecento (L. 34,200),

Si fa noto al pubblico che su tal nuovo prezzo si terrà in questa Intendenza in Grosseto un ultimo e definitivo incanto col metodo della estinzione delle candele alle ore 12 meridiane del giorno 14 novembre p. v., con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta (L. 50) ciascuna.

La somma da depositarsi da ciascun concorrente rimane stabilita in L. 5700.

Per ogni resto rimangono ferme le convenzioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 16 settembre p. p.

Scansano, 26 ottobre 1885.

2610 *Per l'Intendente*: VIANTI.

Banca di Prestito Popolare in Minervino Murge

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale sottoscritto e versato* L. 80,000.

L'Assemblea generale della suddetta Società è convocata pel 22 novembre 1885, alle ore 10 ant., pel già palazzo Episcopale.

La seconda convocazione va di diritto pel 29 detto.

Ordine del giorno:

1. Partecipazioni della presidenza.
2. Bilancio preventivo.
3. Nomina dei sindaci e del Comitato di sconto.

2658 *Il Presidente*: METELLO CORSI.

Provincia di Milano — Circondario di Gallarate

Comune di Saronno

In relazione al precedente avviso d'asta del 6 ottobre corrente mese, si rende pubblicamente noto che l'appalto del dazio consumo governativo 1886-90 dei comuni di Saronno ed Uboldo, compreso il diritto di macello bovino dei limitrofi comuni di Cislago, Gerenzano, Origgio e Caronno Milanese venne provvisoriamente aggiudicato per l'offerto annuo canone di L. 15,435 50.

Su tale prezzo di provvisorio deliberamento potranno essere presentate offerte di aumento non inferiori del ventesimo, entro il perentorio termine di giorni 15, scadenti il 12 novembre p. v., alle ore 11 ant., garentendo l'offerta stessa col deposito di lire 1500.

Saronno, li 28 ottobre 1885.

2623 *Il Sindaco*: BEGHÈ.

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo

Comune di Motta di Livenza

AVVISO D'ASTA per l'appalto della esazione dei dazi governativi e sovraimposte del Consorzio dei comuni di Motta di Livenza, Chiarano, Cessalto, Gorgo e Meduna.

Nel giorno di lunedì 16 novembre prossimo venturo, alle ore 10 ant., nell'ufficio comunale di Motta di Livenza, ed avanti all'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, e coll'assistenza e ministero del sottoscritto segretario municipale, sarà tenuto un pubblico esperimento d'incanto per l'appalto suddetto, *a schede segrete*, giusta le prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

L'asta sarà aperta sul dato di italiane lire 21,000 (ventunmila) di canone annuo.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente che abbia raggiunto od oltrepassato l'importo fissato nella scheda segreta della Rappresentanza consorziale.

L'appalto sarà duraturo anni cinque che comincieranno il 1° gennaio 1886 e termineranno il 31 dicembre 1890.

L'appaltatore in conto del canone annuo risultante dalla aggiudicazione definitiva dell'incanto dovrà versare italiane lire 13,000 (tredicimila) nella cassa della Tesoreria provinciale in dodici uguali rate scadenti il 25 d'ogni mese. Il rimanente importo a saldo del canone annuo d'appalto dovrà essere invece versato nella cassa del comune di Motta di Livenza, pure in dodici rate, scadenti nell'ultimo giorno di ogni mese.

Nella segreteria municipale di questo e degli altri comuni consorziati sono ispezionabili, nelle ore d'ufficio di tutti i giorni, il regolamento coll'annessa tariffa ed il capitolato relativo all'appalto di che trattasi.

Saranno ammesse a fare partito soltanto persone alfabete che giustificano la loro solvenza e moralità a termini dell'art. 79 del regolamento succitato, e che abbiano depositato nelle mani di chi presiede all'incanto italiane lire 2100 (duemila e cento) a garanzia delle offerte e lire 1200 (milleduecento) a garanzia delle spese dell'asta e del successivo contratto.

All'atto della stipulazione del contratto (che dovrà essere stipulato almeno entro 10 giorni dalla partecipazione dell'approvazione degli atti d'asta) il deliberatario dovrà depositare in cauzione una somma uguale alla metà del canone annuo convenuto o in biglietti della Banca Nazionale o in titoli del consolidato italiano da valutarsi al 10 per cento sotto al corso di Borsa.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta del ventesimo d'aumento scaderà allo scoccare del mezzogiorno di martedì 1° dicembre prossimo venturo.

Si dichiarano obbligatorie per gli offerenti all'asta le eventuali modificazioni che potessero venir praticate nel regolamento consorziale in seguito alla revisione della Deputazione provinciale.

Le spese dell'asta e del contratto, e relative e conseguenti a tali atti, sono a carico del deliberatario.

Dato dall'ufficio di segreteria municipale, Motta di Livenza, addì 29 ottobre 1885.

2655 *Il Segretario comunale*: EDOARDO TOMMASINI.

AVVISO.

Essendomi state derubate a' 12 spirante, num. quattro Cartelle al portatore cioè due da lire cinquanta ognuna nn. 064675 e 220828, e due da lire dieci ognuna coi nn. 053988 e 369804, ne fo denunzia a cotesto uffizio per le occorrenti pubblicazioni.

Reggio, 26 ottobre 1885.

REALE GIUSEPPE sacerdote.

2564

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che la signora Carlotta Zaccaleoni fu Filippo vedova Conti, a mezzo del suo procuratore speciale sig. Gentili Vincenzo, in forza di mandato 13 ottobre 1885, atti Delfini, nel giorno venti ottobre corrente ha emessa in questa cancelleria dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal fu Gio. Battista Retazzi, morto in Roma il 24 agosto 1885 con testamento olografo.

Roma, li 27 ottobre 1885.

2570 Il cancelliere BOSI.

AVVISO.

A richiesta dell'Ill.mo sig. procuratore generale presso la R. Corte dei Conti sedente in Roma.

Io Vincenzo Vespasiani usciere giudiziario addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, notifico nei modi e nelle forme richieste dall'art. 141 codice procedura civile alla signora Tavernese Lucrezia, e per tutti gli effetti di legge al suo marito sig. A. Accorinti d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che con decreto di S. E. il presidente della 3ª sez. della prefata Corte in data 7 ottobre corrente è stata fissata l'udienza che terrà la Corte stessa il giorno 26 gennaio p. v. per la discussione della causa che la riguarda, stabilendo a tutto il 12 gennaio suddetto il termine utile entro cui gli atti dovranno esser depositati nella segreteria della sez. 3ª della sullodata Corte, nominando il consigliere Com. Gotti relatore,

Roma, 28 ottobre 1885.

2571 L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

(2ª *pubblicazione)*
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI BOLOGNA.

Il sottoscritto procuratore avvocato Vito Zangheri notifica che nell'interesse del signor Giuseppe Stagni ha presentato a questo ill.mo Tribunale un ricorso al fine di ottenere l'ordinanza di cancellazione dell'ipoteca inscritta a favore del Ministero di Grazia e Giustizia, a garanzia dell'esercizio della professione notarile del defunto D. Girolamo Stagni, *quondam* Andrea, notaio, già residente a Bologna, e che a tale ricorso ha unito il certificato di ispezione dei rogiti del medesimo.

2380 AVV. VITO ZANGHERI.

(2ª *pubblicazione.)*
AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del due dicembre prossimo, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto per la vendita del seguente fondo, ad istanza del signor Capo dottor Enrico, in danno dei coniugi Fabi Edvige e Felcini Erasmo.

Casa posta in Roma alla via Capo le Case n. 13 e 13-A, composta di sotterranei, piani terreni e 4 piani superiori, confinante con l'eredità Micara, conte Negroni, la pubblica via, salvi ecc., segnata in mappa al n. 355 1/2, rione 3°, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 140 62 all'anno.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 8437 20, importante 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

AVV. ONORATO CAPO, procuratore.

2628

Provincia e Circondario di Genova
COMUNE DI VOLTRI

L'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali e cespiti annessi di entrata pel quinquennio 1886-1890 è stato oggi deliberato provvisoriamente per l'annua somma di lire centottantamila trecentocinquantuna e centesimi cinquanta (L. 180,351 50).

I fatali scadono alle ore 10 ant. del giorno di sabato 7 del p. v. mese di novembre.

Voltri, li 28 ottobre 1885.

2634 *Il Segretario comunale*: AVV. GIO. BATTISTA NOCE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 20 ottobre 1885, numero 36627, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Porzione di casa posta in Roma in via dell'Arco dell'Annunziata, ai civici numeri 21 a 25, descritta in censo rione XIII, al numero di mappa 627 sub. 2, confinante con le proprietà delle Fratte, Mussi e Capponi e la suddetta via, di proprietà del comm. *Valerio Trocchi* fu Domenico, per l'indennità concordata di lire dodicimila (L. 12,000).

2662 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno ventitre del corrente mese avrà luogo nel palazzo comunale, davanti il sindaco o chi ne fa le veci, l'incanto per la riscossione del dazio consumo sulle carni da macello, vini e liquori, sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, nonchè di capitoli speciali.

L'appalto avrà la durata di anni cinque a cominciare dal 1° gennaio del venturo anno 1886 e terminare al 31 dicembre 1890.

L'incanto si aprirà sulla somma annua di lire ottomiladuecentoundici, ed ogni offerta di aumento non sarà inferiore all'uno per cento.

I capitoli d'onere trovansi, superiormente approvati, depositati nella segreteria comunale ed ostensibili a chiunque dalle ore nove alle dodici del mattino.

I concorrenti, per essere ammessi alla licita, depositeranno, a sensi dell'articolo 2 dei capitoli speciali, la somma di lire 500, salvo all'aggiudicatario di prestare la dovuta cauzione di lire 1500, e la garanzia solidale entro quindici giorni dalla data dell'approvazione del contratto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine in conformità delle vigenti disposizioni sulla contabilità dello Stato, e l'aggiudicazione sarà fatta a favore del miglior offerente sull'annuo canone di lire ottomiladuecentoundici.

Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo scadrà pel giorno otto del venturo mese di dicembre.

Grassano 1° novembre 1885.

2697 *Il Segretario comunale*: FILIPPO CRACHI.

CITTÀ DI TRANI — Amministrazione Municipale

Avviso d'Asta.

Fitto del fondo rustico in contrada DE CUNEO.

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 25 ottobre 1884, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale a 16 febbraio 1885, e munita di visto dal signor Prefetto della provincia a 19 detto, n. 2957, il mattino del dì nove entrante novembre, alle ore 10 a. m., con la continuazione, avrà luogo in questo Palazzo di Città, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, un esperimento di incanti per l'affitto di cui sopra, aprendosi la gara in aumento sul dato di lire 3000 annuali.

L'affitto avrà la durata di anni 25 da reputarsi cominciato addì 15 spirante per terminare addì 15 ottobre 1910, ed alle condizioni racchiuse nel capitolato votato dalla Giunta municipale nel giorno 20 volgente, superiormente vistato addì 24 detto, n. 5305.

Per essere ammesso alla licitazione ogni concorrente dovrà fornire la cauzione provvisoria di lire 500 per far fronte alle spese d'incanto, le quali tutte sono a carico del deliberatario.

Gli incanti avranno per norma il regolamento 4 maggio 1885, num. 3074, e serviranno di base al contratto i capitolati di sopra citati.

Il termine per le offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione stabilito a giorni 5, scadrà col mezzodì del giorno 15 predetto novembre.

Trani, 29 ottobre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: TOMMASO FUSCO.

2652 *Il Segretario generale*: G. DE SANTIS.

AVVISO.

Ad istanza di S. A. il principe don Filippo Orsini duca di Gravina, che per effetto del presente atto elegge il suo domicilio presso lo studio legale del procuratore sig. Pietro avv. Ciavela in via Torre Argentina num. 76, palazzo Sinibaldi,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di questa città, in seguito di istruzioni ricevute dal suddetto signor avv. Ciavela procuratore, notifico nei modi e nelle forme prescritte dall'art. 141 Codice procedura civile, al signorino don Domenico Napoleone Orsini, già domiciliato in Roma, ed attualmente d'incogniti domicilio, residenza o dimora, qualmente l'istante, avendo fatto ritorno in Roma, intende e vuole dare esecuzione all'ordinanza rilasciata dall'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma, li 14 luglio 1885, resa esecutoria lo stesso giorno e legalmente notificata li 15 agosto suddetto, quindi in evasione della medesima con il presente, firmato dal prefato signor principe don Filippo Orsini, si fa formale ingiunzione al signorino don Domenico Napoleone Orsini di ritornare entro le ventiquattro ore, da decorrere dall'ora della pubblicazione del presente nella casa paterna in Roma, al palazzo a Monte Savello, scorso qual termine senza effetto, si procederà alla esecuzione forzosa della detta ordinanza con i mezzi dalla legge permessi.

Roma, 2 novembre 1885.

2693 VINCENZO VESPASIANI usciere.

SESTA PRETURA DI ROMA.
Atto di citazione.

Pietravalle Paolo, con ricorso 29 ottobre 1885, esponeva al pretore del terzo mandamento di Roma:

Che, andando creditore del conte Pietro D'Alcalà Zamora di L. 767 75 per danni d'inadempito contratto, erasi da quel pretore in data 16 ottobre detto emanata sentenza che ordinava a lui la prestazione del giuramento d'ufficio;

Che il D'Alcalà Zamora, straniero, non ha possidenza in Italia all'infuori di una carrozza e cavalli che aveva lasciato in Roma;

Che era venuto a conoscere che il medesimo aveva dato ordine che si trasportassero gli uni e l'altra a Firenze per essere poi mandati fuori d'Italia;

Che ove questo accadesse, veniva a perdere l'unica garanzia del suo credito;

Domandava perciò il decreto di sequestro conservativo a carico del D'Alcalà Zamora pel detto credito e spese.

Con decreto in pari data il pretore suddetto autorizzava il sequestro conservativo, che fu nello stesso giorno eseguito a mezzo dell'usciere Benedetto Baroni sopra una carrozza detta Milord.

Cio premesso,

A richiesta di Pietravalle Paolo, domiciliato elettivamente in Roma via Tordinona n. 141, presso il procuratore Apollonj avv. Gustavo,

Io sottoscritto usciere, a norma dell'art. 141 Codice procedura civile, ho notificato il ricorso e decreto di sequestro conservativo al conte Pietro D'Alcalà Zamora, d'incognito domicilio, residenza e dimora, ed in pari tempo l'ho citato a comparire avanti il pretore del sesto Mandamento di Roma per ottenere la conferma del sequestro conservativo come sopra eseguito, e la condanna del citato alle spese del sequestro e relativo giudizio.

Roma, oggi 1° novembre 1885.

2665 BENEDETTO BARONI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.